

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega
il pensier mio
e il naufragar
m'è dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 21 - Settembre 2009

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

L'Incensiere

Ambaradan del Mondo

Arredo nelle funzioni sacre, consiste in un vasetto sostenuto da catenelle, nel quale è un po' di fuoco e si mette l'incenso. Il turiferario è il chierico che porta il turibolo. Gli italiani incensieri o pettegoli o pennivendoli? Adulare, esaltare, lodare, glorificare o svilire, criticare, calunniare, diffamare. Qualcuno distribuisce libertà in cambio di denaro. Esistono gli incensieri a pagamento e i turiboli patologici a costo zero. Chi recupera dal basso di socratica memoria, spesso piglia cantonate. E si riceve sul viso verdura di ogni genere per ringraziamento. Le ombre caratteriali negli altri si esorcizzano, inventando personaggi o difensori della cultura mercenaria o del nulla. Una parodia tra i sultani di un'epoca sono i capi di governo, che addormentano il Paese popolare (come la Chiesa) ed esaltano il paese leggero e ricco. Seguendo le mie inclinazioni genetiche di figlio di nessuna casta privilegiata, appiattendolo il mondo virtualmente con le sue miserie e le sue ricchezze per un bene transeunte, ho tentato di amare il prossimo, che, oggi delirante di onnipotenza ha stravolto il concetto di bontà ed odia il vicino di casa, se ha una lira in più.

Un Personaggio dimenticato da Torre Omnia

Nel 1962 conobbi Pierino Vitiello in via Piscopia presso il vinaio, uno stregone, che mi spedì al Cardarelli per avermi spalmato sulle spalle polvere di marmo nelle notti di luna piena per guarirmi da un raffreddore perenne. Figlio del ragioniere, che preparò Crescenzo Mazza, medico, alla carriera del parlamentare, e fratello di Vittorio, attore comico, si dedicò agli altri, in un impeto d'amore universale. Lo ricordo direttore responsabile del Corallaccio, organo di stampa dell'Istituto d'Arte, e nella squadra di calcio mi permise di giocare solo un tempo, contro il suo istituto di Ragioneria, perdendo per 6 a 2. Ricordo la polemica con un consigliere comunale comunista, che passò nelle fila dei democristiani ed egli su un manifesto gli dette del voltagabbana e del debosciato; il suo Razullo, le sue entrate plateali nel consiglio comunale, quando si odiavano i fascisti e i comunisti; il suo canto nella Parrocchia di Santa Croce.

Non era un poeta, né uno scrittore, ma un cronista della sua epoca, consapevole che oggi gli ignoranti stampano a profusione. Qualcuno nel Parlamento europeo, percependo meno denaro, odia il Parlamento italiano, dove riceveva il doppio. Esempio di padreternismo nosocomiale. La polemica con un esponente della camorra per abusi di spettacoli fantasma retribuiti ad alto livello fu un atto di coraggio per la parentela del personaggio con gli alti personaggi della gerarchia delinquenziale. La commedia presentata a Milano, nell'ospedale del prof. Veronesi dalla sua compagnia teatrale, è una valida prova della sua professionalità e del suo eclettismo. Non subì mai una lezione di matematica per una forma di idiosincrasia per i numeri, benché ragioniere. I torresi sono arenati ad un servaggio baronale sia nella vita che nell'arte. In una città di dilettanti, in molti campi della cultura, dare del dilettante a Pierino sarebbe fuori luogo.

Tutti sono dilettanti della vita. Il professionismo è valutato dalla pecunia che si riesce a produrre. Io sono sempre un Novizio. Dopo 40 anni il mondo esalta lo sbarco sulla luna. Che fu un bel film prodotto dalla NASA. Il mondo cammina sulle falsità. E purtroppo non so se esistano davvero malattie incurabili per un gioco di potere economico. Saluto nel torrido caldo dell'estate, rammaricandomi di non potermi più tuffare nelle acque inquinate della Scala, nei pressi del ristorante Chiarina a mare, vicino al macello, dal quale, dopo l'uccisione degli animali, il sangue, alimentava le cozze, che io nel Monastero mangiavo sulla pasta, se c'era, minuzzaglia, distribuita gratis ad Ercolano, dove mi recavo a piedi per necessità biologiche ed economiche.

di Franco Penza

La Vera Dimensione

...Immergersi nella natura selvaggia tra forre, rigagnoli, alta vegetazione; capriole sull'erba, mescolata alla terra, all'amore senza promesse, al frinire delle cicale, al sole cocente, al corpo guizzante, all'imbrunire del giorno, al cinguettio degli uccelli, all'aria profumata senza nome; avviarsi a casa con la proiezione della propria immagine nel nulla; accostare colla scarpa destra i ciottoli all'angolo della strada; rimpiangere i momenti raramente felici col vento, gli occhi sul mondo, l'idea dell'infinito, lo sguardo di malinconica dolcezza, il trasparente sorriso, il mesto soliloquio, il sentimento dell'arte, l'amore, l'eterna vittoria dell'universo.

Quattro pareti coperte da un tetto, giaciglio per riposare, tozzo di pane da masticare, acqua sorgiva. Paradiso perduto, semplicità primordiale. Mi incammino per i viottoli di campagna e a fatica muovo le gambe una dietro l'altra. Annaspo, ansimo, penso, sudo. Il profumo della terra mi possiede. Sto per cadere, sono prostrato, mi giro, rigiro, avverto alla schiena le fronde secche che si frantumano. All'improvviso mi sento sollevare per il braccio destro da un apparente uomo, occhi cerchiati, che, in verità, uomo non è, stringe e agita nella mano sinistra quaranta denari. Sono la felicità. "Ho tradito anche i miei genitori per Dio Mammona.

Il denaro per me è tutto: è sesso, amore, vita, speranza, fede. E' la vera dimensione umana". Istantaneamente ricordo un uomo, mio padre, che, esempio di sacrificio, di stenti, di sofferenza, mi ha insegnato a vivere con onestà. Sono tentato di accettare il compromesso per un'esistenza tra brillanti e lussuria, ma il mio istinto si ribella. E il sedicente uomo si dilegua in un baleno, come il sogno ammonitore. Il sole luccica di più, mi abbacina, il mare è più azzurro che mai, il cielo è terso, limpido ed io proietto la mia immagine all'infinito e mi ritrovo miracolosamente tra un albero, un cinguettio d'uccelli, un petalo. Ritrovo una dimensione universale comune a tutti gli esseri viventi, i quali egoisticamente, assurdamente, ipocritamente respingono per il mero piacere di respirare aria inquinata di lenocinio, di meretricio, di disonestà, di vanagloria...1973

I Potenti della Terra 2009: Essi non defecano, non urinano, non amano, non mangiano.

Ma che...fanno? Non indossano i pannoloni e millantano rapporti sessuali a caro prezzo, e provano piacere ad uccidere i poveri, che devono solo applaudire il gesto criminale. I sudditi, con le brache abbassate, defecano, urinano, amano, mangiano briciole, mentre i potenti, con le armi sottomettono i popoli poveri durante cene di lavoro supermilionarie per decidere di aumentare il numero dei miserabili. Con la spesa del calcio, dei cantanti, dei parlamentari, del G8 si possono sfamare nazioni. Lo sbarco sulla luna fu un film della NASA? Dove sta la verità?

Un dolce per cinquanta milioni: Tizio invia Caia, la figlia, offrendo un dolce, da Sempronio.

Che invita la ragazza a liberarsi degli abiti per un brindisi. Mentre Sempronio sta per chiudere la porta, entra il padre e minaccia di denuncia carnale. Sempronio, che ha un nome da rispettare, vende la sua onorabilità per cinquanta milioni. Affare fatto, rubare perfetto.

Quante volte la scena si è ripetuta?. Un mondo a rotoli in alto e in basso.

Museo del Parco Geopaleontologico di Pietraroja: Il primo dinosauro. Il Paleo-lab di Pietraroja coniuga il rigore della scienza con l'abilità nella divulgazione. Il visitatore esce dalle sale arricchito di un bagaglio di conoscenze ed informazioni sulla storia geologica dell'area e dei suoi antichissimi abitanti, oggi fossili. Il più noto ed importante è senz'altro lo Scipionix samniticus, il fossile di un cucciolo di dinosauro, il primo rinvenuto in Italia. Sulle sue orme, seguendo il percorso del Paleo-Lab costellato di esperienze interattive da vivere in prima persona, il visitatore compie un vero e proprio viaggio fino ai tempi più remoti ed impara così a conoscere i segreti principali di quel mondo scomparso. L'ascensore geologico permette di percorrere a ritroso le epoche geologiche fino ad arrivare al cretaceo, periodo in cui visse appunto lo Scipionix samniticus...

Etimologia

In estate, per sfuggire alla calura, m'infilo nei vicoli dell'etimologia napoletana e trovo un refrigerio culturale. Sono sempre più convinto che le parole partano dall'onomatopea, anche se il greco, il latino e il sanscrito non mancano.

CURNUTO-cornuto. Dal cuculo (che fu presso i greci chiamato uccello cornuto per una specie di corno che ha sulla testa) abituato a covare le uova di altri nidi, dove si trattiene anche a dormire finchè non lo caccia il titolare. Già presso i Greci l'aggettivo aveva significato offensivo odierno. A proposito del cuculo si saprà del resto che era definito òrnis keraòs. uccello cornuto.

La Sceneggiata Napoletana

Nel 1919 una legge impone una tassa del 2% in più sugli spettacoli che si basavano sulle canzoni ed Enzo Lucio Murolo (Napoli 5.4.98 –24.2.75) pensò di creare intorno alle canzoni una trama. In questo modo lo spettacolo non veniva più classificato varietà ma commedia e l'impresario risparmiava il 2% in più. Il primo esperimento fu "Surriento Gentile". Prova generale a Palermo e nel novembre 1919 al Moderno di Torre Annunziata e a Napoli. Prima della sceneggiata la canzone di giacca esprime desideri di libertà di carcerati, atteggiamenti guappeschi, sfociante quasi sempre in un'azione violenta. Prima ancora la Zarzuela, che deriva da zarza, operetta seria e giocosa di musica, prosa e danza d'ambiente spagnolo. Il nome derivava da una Casa de recreo (ricreazione) il Real Sitio de la zarzuela. La storia della sceneggiata è la storia della compagnia Cafiero-Fumo, poi dei maggio sino a Merola.

La Cantata dei Pastori: Negli anni '60 nel Napoletano a Natale si teneva e si tiene ancora La Cantata dei Pastori. Ricordo le rappresentazioni nel teatro di Leopardi sempre affollato. Mio fratello Francesco, che interpretava Razzullo e Armenzio, mi accompagnava in prima fila e se ne andava sul palco a cominciare la recita. Dopo l'apparizione di Sarchiapone uno spettatore lanciò un mozzicone di sigaretta ancora acceso nell'occhio di Bozzetti, che, poverino, a sipario aperto emise un urlo di dolore. Nell'atto seguente Mike, senza copione, perché di solito il personaggio glielo permetteva, vomitò parole amare sul filodrammatico, che aveva compiuto il gesto insulso e incivile. Poi Belfagor-Polimeno, spalancando gli abissi, incuteva paura con la sua voce baritonale, ma già le catene gli erano state tolte. Era attore cinematografico, ma l'ombra del grande diavolo, che da bambina non faceva dormire la notte dopo aver visto lo spettacolo. Da Ricordare i Razzullo Pierino Vitello, Peppino D'Istria, Raffaele Di Maio; Armenzio Salvatore Flavio Raiola, i Sarchiapone Mario Ginelli, Bigliardi. Non vedevo l'ora che arrivasse il Natale, per assistere alla Cantata dei pastori. S'incominciava verso la metà di dicembre fino alla befana.

Ed io non mi perdevo una recita. Andavamo in tutti i teatri della città, chiese, sale parrocchiali e ospizi. Imparavo a memoria le parti dei vari interpreti. Quante volte ho pensato che da grande avrei fatto l'attrice, ma poi con il tempo passa l'entusiasmo. Quando la sala dell'Oratorio si affollava e c'era un incasso, almeno per le spese dei costumi e delle scene, per premio si andava a mangiare la pizza ed io tra gli attori felice. Eravamo quasi alla Befana, per una ennesima rappresentazione a S.M.La Bruna nel teatro della chiesa. Tutto pronto per cominciare, quando venne un signore a dire che l'unica spettatrice ero io. Ricordo ancora quei volti delusi dei ragazzi.

E così sia: Il dramma di Cavagnera era la storia di un curato di campagna in epoca fascista. Il prete Don Alfonso era mio fratello Francesco, che non imparava mai la parte a memoria aspettando l'imbeccata del suggeritore, ma riusciva sempre a non farsene accorgere. Il commissario Armando, arrabbiato, gli dà un ceffone, il prete cade, gli spara. Dietro l'inginocchiatoio era pronto del colore rosso, che Don Alfonso prima di morire tocca, alzando il braccio sporco di sangue. La sequenza fu così veloce, che parve reale, tanto che dissi a mia madre e a mia zia Concettina: "Hanno ucciso mio fratello!" E solo dopo che apparve per l'applauso finale respirai con tranquillità.

Lo raccontai a mio padre ed anche a lui era capitata la stessa emozione vedendo il padre recitare al S. Ferdinando. La compagnia teatrale "I quattro" aveva vinto il concorso, per le filodrammatiche locali, ma da sempre se non si hanno santi protettori in paradiso non si entra.

Totò: Come si diceva, si sapeva di Totò, che era figlio illegittimo di una donna, che viveva alla Sanità in via S.M. Antesaecula. I primi anni li trascorse nel "serraglio", collegio che era nel Palazzo Fuga a Piazza Carlo III e lì ebbe il pugno, che gli fratturò la mandibola, ma gli procurò il successo senza dimenticare però Gustavo De Marco dal quale apprese lo snodarsi delle giunture articolari. Nella sceneggiata lavorò anche Totò (Antonio, Maria, Giuseppe, De Curtis, Gagliardi, Griffò, Focas e Clemente) sulla cui nascita sono sorte leggende. Qualcuno scrisse che Antonio De Curtis nacque ad Avezzano in Abruzzo. La verità è che il comico napoletano venne registrato all'anagrafe come Antonio Clemente, figlio di Anna Clemente, sicuramente di Avezzano, la quale sposò il principe Giuseppe de Curtis, molto tempo dopo, che dichiarò figlio naturale il giovane Antonio. Nel 1933 il marchese Francesco Maria Gagliardi adottò Totò e gli trasmise i titoli gentilizi. Da qui iniziarono i processi di Totò per essere riconosciuto principe. Ma un Antonio Clemente venne al mondo a Napoli in via S.M. Antesaecula, 109, il 15 febbraio 1898.

di Concetta Penza

La Bellezza Salverà il Mondo

Fare politica sfruttando la paura fobica della gente è il segno della decadenza del tempo e della necessità di un'antipolitica, basata sulla controinformazione. La sicurezza in un paese non si ottiene rafforzando lo stato ma riducendolo ai minimi termini con politiche di socializzazione e di affratellamento. La politica dei muri è il primo passo verso il lagerismo (Francione).

L'idealismo tedesco a partire da Fichte ha fondato lo Stato Etico rappresentato dai fascismi, dai totalitarismi e dalle pseudodemocrazie (autentici criptofascismi). Noi dell'Antiarte esploriamo l'ultima via praticabile: l'idealismo...o estetico di Schelling secondo cui la Storia si conclude nell'Arte. Per questo vogliamo fondare il nuovo Stato Estetico, in cui il Sapere prevalga sull'Economia (Francione). Le leggi contro gli immigrati portano all'ostracismo dei poveri stranieri venuti nel nostro paese solo per lavorare e sfamare se stessi e i loro cari vicini e lontani. Una forma d'impiccagione civile e morale; ci mancano solo le cartoline di Arles (Francione)

"Il Reato di Clandestinità è Incostituzionale"

"La norma non ha fondamento, poichè la sua sfera applicativa è destinata a sovrapporsi integralmente a quella dell'espulsione quale misura amministrativa, il che mette in luce l'assoluta irragionevolezza della nuova figura di reato; inoltre, il ruolo di extrema ratio che deve rivestire la sanzione penale impone che essa sia utilizzata solo in mancanza di altri strumenti idonei al raggiungimento dello scopo". E non si può neppure considerare fondamento giustificativo del nuovo reato la presunta pericolosità sociale della condizione del migrante irregolare: "la Corte costituzionale (sent. 78 2007) - ricordano i giuristi - ha infatti già escluso che la condizione di mera irregolarità dello straniero sia sintomatica di una pericolosità sociale dello stesso, sicchè la criminalizzazione di tale condizione stabilita dal disegno di legge si rivela anche su questo terreno priva di fondamento giuridico". Sarebbe come dire che un povero italiano per ciò stesso sia pericoloso perché è probabile ricorra a delitti economici per ovviare alla sua indigenza.

Più aumentano le leggi più aumentano i criminali (Confucio). I detenuti in Italia oggi sono 67 mila contro i 43 mila previsti, e sono in continua crescita. Con le carceri che scoppiano, invece di ridurre i crimini, se ne "inventano" di nuovi (reato di clandestinità, etc.) In questi giorni la Corte europea diritti dell'uomo ha condannato l'Italia a risarcire un bosniaco per i danni morali causati dal sovraffollamento della cella in cui è stato recluso per mesi roppo pochi 2, 7 mq a persona. Più aumentano le leggi più aumentano i criminali (Confucio). I detenuti in Italia oggi sono 67 mila contro i 43 mila previsti, e sono in continua crescita. Con le carceri che scoppiano, invece di ridurre i crimini, se ne "inventano" di nuovi (reato di clandestinità, stalker etc.)

Più aumentano le leggi, più aumentano i criminali (Confucio).

Più aumentano i criminali, più aumentano le carceri. E' una folle corsa verso un'apparente sicurezza. Le carceri vanno invece ridotte con una vasta depenalizzazione e misure alternative. Le somme reinvestite nella bonifica dei territori balordi, nella creazione di nuovi posti di lavoro, nel sapere anticrimine regalato alle masse (Francione)

Smantelliamo le Carceri! Misure Alternative!

"La Spagna ha acquistato 3mila segnalatori per conoscere la posizione di chi lo indossa.

Il primo allacciato al polso di un uomo di Valencia condannato per maltrattamenti in famiglia.

di Gennaro Francione

Notiziario

- o ***Concorso letterario 2009 di prosa e poesia VIII Edizione solo per donne.***

Gli elaborati vanno inviati a: Associazione A.I.D.A. c/o Comune di Muggia - Centro Culturale G.Millo - Piazza della Repubblica, 4 - 34015 MUGGIA (TS)

- o ***A Telese Terme nel Circolo dell'Associazione Culturale Telesia***

mostra permanente dei disegni su Totò di Franco Penza e lettura delle poesie del principe.

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64-2247/71-ISSNI/2-0-2815 - c/cp 16626806

Sito Internet: www.linfinito.info - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

E-mail: francescopenza@libero.it, raistlin10@tin.it

Direttore: Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

Collaboratori: Nunzia Marino, Alessandro Aldi.